

LA TRATTATIVA SULLA SANITÀ OSPEDALIERA

Salta l'incontro Indetto lo stato di agitazione

Ieri mattina, in Prefettura, era previsto l'incontro tra i rappresentanti dell'Azienda Ospedale Università e i sindacalisti di Cgil Fp, Alessandra Stivali e Alfredo Sbucafratta e Uil Fpl, Francesco Scarpelli, Luigi Spada e Tiziana Marullo, in merito alla vertenza in corso sulla sanità ospedaliera. L'incontro, molto atteso dopo che i sindacati e i dirigenti di via Giustiniani avevano trovato un primo accordo sull'apertura di un tavolo con la sospensione dello stato di agitazione, non si è tenuto perché i rappresentanti dell'Azienda hanno comunicato telefonicamente che non potevano essere presenti all'incontro a Palazzo Stefano.

I sindacati hanno quindi risposto con un durissimo comunicato in cui esprimevano tutta la loro rabbia per l'improvviso arretramento delle

trattative. «Cgil e Uil rappresentano 1.800 tra lavoratori e lavoratrici su 5.000 dipendenti» sostengono i sindacati «la vertenza non rappresenta solo i nostri iscritti, ma tutti i lavoratori, visto che le nostre rivendicazioni riguardano tutta la sanità. Vista l'assenza della controparte non possiamo fare altro che ripristinare lo stato di agitazione, ma con la disponibilità a riprendere quanto prima possibile il confronto e il dialogo. A questo punto comunichiamo anche che siamo costretti a promuovere tutte le assemblee che si renderanno necessarie e altre mobilitazioni se la controparte continuerà a mantenere l'atteggiamento dimostrato non presentandosi in Prefettura».

Nel frattempo la Cisl Funzione Pubblica, guidata dal sindacalista Andrea Ricci, ribadisce la sua posizione sotto-



La manifestazione di una settimana fa davanti alla Prefettura

lineando che la vertenza intrapresa da Cgil e Uil non è giusta poiché entrambi i sindacati non hanno firmato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Sulla questione è intervenuta anche la direzione strategica dell'Azienda che ha ribadito la disponibilità all'ascolto chiarendo «che il confronto sul tavolo della contrattazione integrativa prosegue ora, in vigore del nuovo

contratto, con le organizzazioni sindacali legittimate; l'attività si svolge con la consueta regolarità e ha già fornito risultati soddisfacenti. Ne è testimonianza l'intesa siglata il 23 dicembre su un ampio spettro di questioni come dotazioni organiche, turnistica, benessere organizzativo e incarichi. Il prossimo incontro del tavolo è già in programma per martedì».

F.PAD.



VIA GIUSTINIANI Il polo ospedaliero: dopo le proteste dei giorni scorsi si annuncia un nuovo stato di agitazione per i dipendenti

In Azienda ospedaliera nuovo stato d'agitazione

► Ad annunciarlo Cgil e Uil, che chiedono un posto al tavolo della contrattazione

► La direzione richiama il contratto nazionale: «Una sola sigla firmataria»

SANITÀ

PADOVA Sul rinnovo del contratto nazionale del comparto sanità alcune sigle hanno firmato, altre no. Una distinzione che oggi pesa anche a livello locale, perché il contratto indica chi è legittimato a sedersi al tavolo della contrattazione integrativa aziendale e a sottoscrivere accordi.

LE POSIZIONI

È in questo quadro che si inserisce la nuova fase di tensione all'azienda Ospedaliera, con Cgil Fp e Uil Fpl che annunciano la riapertura dello stato di agitazione, e l'azienda che richiama il perimetro definito dal Ccnl. In una nota congiunta, Uil Fpl e Cgil Fp dicono di ritenere "doveroso informare lavoratrici, lavoratori e cittadinanza" su quanto sta accadendo dopo il tentativo di conciliazione in Prefettura del 16 gennaio. In quella sede, ricordano i sindacati, l'azienda avrebbe assunto "impegni chiari" e condiviso "un percorso strutturato" di confronto, con un calendario di incontri per affrontare le criticità alla base dello stato di agitazione. Le due sigle sottolineano inoltre di rappresentare circa 1.800 dipendenti su oltre 5mila del comparto e

spiegano di aver sospeso l'agitazione confidando che il dialogo potesse portare "risposte concrete". Ma, secondo la loro ricostruzione, il primo incontro previsto ieri sarebbe stato annullato "senza motivazioni plausibili" e comunicato solo telefonicamente, "disattendendo" gli impegni presi in Prefettura. Per Cgil e Uil si tratta di un atto "grave e inaccettabile", che non riguarderebbe solo le sigle sindacali ma "tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori".

LA REPLICA DELL'AZIENDA

Da qui l'annuncio della riapertura dello stato di agitazione, con assemblee e momenti di confronto per definire le iniziative di mobilitazione. In chiusura, ribadiscono che la protesta "non è una chiusura al dialogo", ma la richiesta di un confronto "reale, rispettoso e coerente" con gli impegni assunti.

«LA PROTESTA NON È UNA CHIUSURA AL DIALOGO MA LA RICHIESTA DI UN CONFRONTO RISPETTOSO»

Alla nota di Cgil Fp e Uil Fpl replica la direzione strategica dell'azienda Ospedaliera, che ricostruisce anzitutto il perimetro entro cui si è svolto l'incontro del 16 gennaio in Prefettura: un tentativo di conciliazione successivo alla proclamazione dello stato di agitazione con due sigle che, sottolinea l'azienda, sono "non firmatarie del vigente contratto collettivo nazionale". La direzione richiama quindi il Ccnl, che individua come soggetti legittimati alla contrattazione

integrativa "le Rsu e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie". L'azienda afferma di aver comunque garantito disponibilità al confronto, ma "nelle modalità e nei limiti definiti" dalle regole contrattuali, come risulterebbe anche dal resoconto prefettizio. Nella ricostruzione aziendale, un elemento decisivo sarebbe arrivato subito dopo: a seguito delle dichiarazioni stampa, sarebbero pervenute "diffide" da parte di alcune sigle firmatarie, che chiedevano il "rigoroso rispetto" del dettato contrattuale. La direzione evidenzia inoltre che in passato il confronto sindacale è sempre stato improntato alla "massima disponibilità" e ricorda che gli accordi integrativi del precedente Ccnl riportavano la firma di tutte le organizzazioni presenti al tavolo. Oggi, aggiunge l'azienda, la contrattazione prosegue con «le organizzazioni sindacali legittimate» e avrebbe già prodotto risultati, citando l'intesa del 23 dicembre su un ampio pacchetto di temi (organici, turnistica, benessere organizzativo, incarichi). Infine, l'azienda comunica che il prossimo incontro del tavolo trattante è già fissato per martedì.

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIT In Dipendenti della sanità in protesta con Cgil fp e Uil fpl

La vertenza

Le sigle

● Le sigle che sono sul piede di guerra con i vertici dell'azienda ospedale sono Cgil Fp e Uil Fpl.

● Le due sigle denunciano la rottura del percorso di confronto

PADOVA Si riapre lo stato di agitazione all'azienda ospedale di Padova. A proclamarlo sono le sigle sindacali Cgil e Uil, che denunciano il mancato rispetto degli impegni assunti durante il tentativo di raffreddamento e conciliazione del 16 gennaio scorso in prefettura. Secondo le organizzazioni sindacali, in quella sede istituzionale l'azienda ospedale avrebbe condiviso un percorso

strutturato di confronto, articolato in un cronoprogramma di incontri finalizzati ad affrontare le criticità che avevano portato alla pro-

clamazione dello stato di agitazione del personale del comparto sanità. Un esito che aveva spinto i sindacati, che rappresentano circa 1.800 lavoratrici e lavoratori su oltre 5 mila dipendenti, a sospen-

Azienda ospedaliera, conciliazione saltata L'ira dei sindacati e nuova agitazione

La direzione: «Il confronto resta aperto»

re la mobilitazione. Il primo incontro del percorso era stato fissato per ieri, alla presenza della direzione sanitaria. Appuntamento che, però, è stato annullato — secondo i sindacati — senza motivazioni formali e con una comunicazione avvenuta per via telefonica. Una scelta che le sigle sindacali definiscono «grave e inaccettabile». «Perché — sostengono — disattende impegni assunti davanti alla Prefettura e rappresenta un segnale negativo sul piano delle relazioni sindacali. Da qui la decisione di riaprire lo stato di agitazione e di avviare assemblee e momenti di confronto con il personale per definire le ini-

ziative di mobilitazione. «Non è una chiusura al dialogo — precisano le sigle — ma la richiesta di un confronto reale, rispettoso e coerente con gli accordi presi». Di segno diverso la posizione dell'azienda ospedale. In una nota, la direzione strategica ricorda che le sigle non sono firmatarie del vigente contratto collettivo nazionale e che la contrattazione integrativa è riservata alle Rsu e alle organizzazioni sindacali firmatarie. Dopo l'incontro in prefettura, aggiunge l'azienda, sarebbero inoltre pervenute diffide da parte di alcune sigle firmatarie del contratto nazionale, a tutela del rispetto del dettato contrattuale. «Il

rapporto con le organizzazioni sindacali — viene spiegato — è sempre stato improntato alla massima disponibilità all'ascolto». Il confronto resta aperto. Il prossimo incontro del tavolo è già fissato per il 27 gennaio. Ma lo strappo sul metodo segna un nuovo passaggio di tensione. Riapertura dello stato di agitazione all'Azienda Ospedale — Università di Padova. A proclamarla sono Cgil Fp e Uil Fpl, che denunciano la rottura del percorso di confronto avviato in sede istituzionale dopo il tentativo di raffreddamento e conciliazione svoltosi il 16 gennaio in Prefettura di Padova. Secondo le sigle sindacali, in quella sede l'Amministrazione aveva assunto impegni formali, condividendo un cronoprogramma di incontri per affrontare in modo organico le criticità alla base della mobilitazione del personale del comparto sanità. Impegni che avevano portato Cgil Fp e Uil Fpl, che rappresentano circa 1.800 lavoratori su oltre 5 mila dipendenti, a sospendere responsabilmente lo stato di agitazione.

Sara Busato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



avviato dopo il tentativo di conciliazione svoltosi il 16 gennaio in Prefettura